

SISTEMI A RETE, SVILUPPO E TERRITORIO

laurea magistrale
scienze del governo e delle politiche pubbliche

presentazione realizzata grazie all'energia di



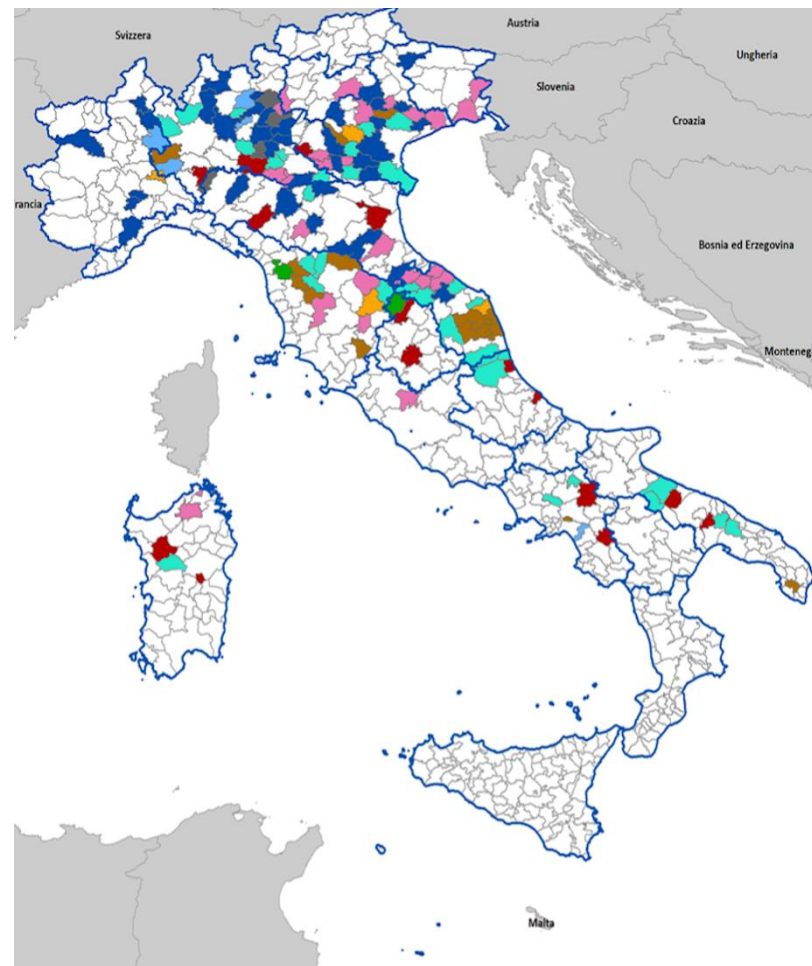
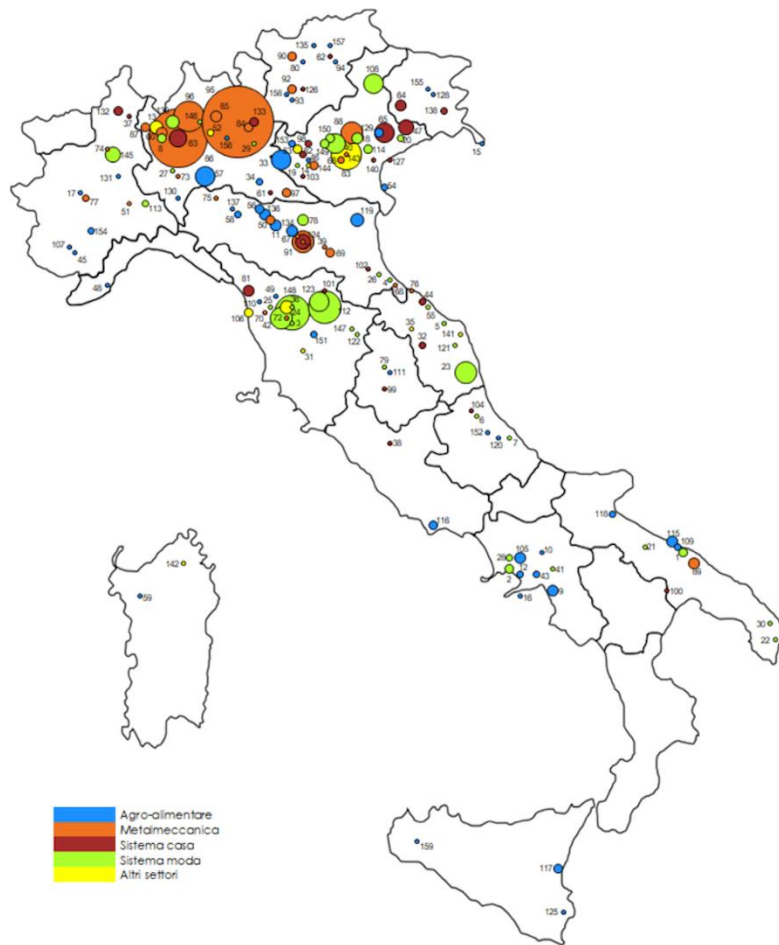
giovanni carrosio

LEZIONE 12

lo sviluppo endogeno



i distretti industriali in Italia



159 distretti nel monitor Intesa San Paolo

141 nel censimento Istat

i distretti industriali in Italia

Regione	Numero distretti
Piemonte	7
Lombardia	29
Veneto	28
Friuli Venezia Giulia	2
Trento	2
Liguria	1
Emilia Romagna	13
Toscana	15
Umbria	3
Marche	19
Lazio	1
Abruzzo	3
Campania	6
Puglia	7
Sardegna	4
TOTALE	141

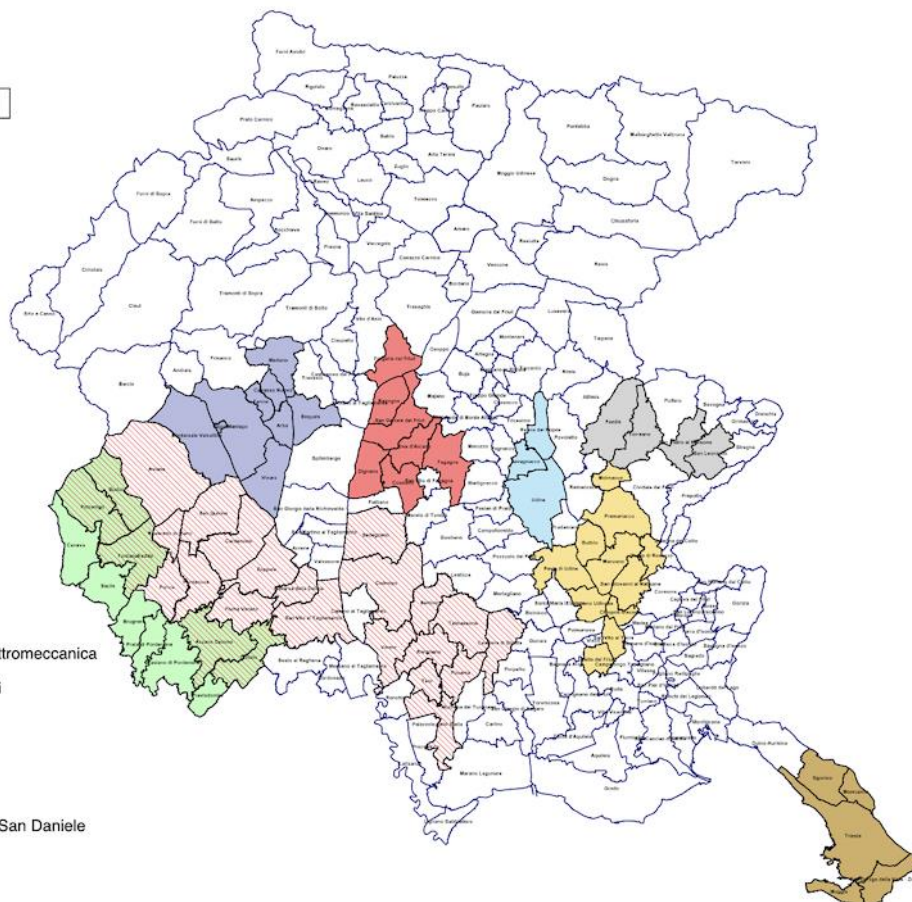
- a) l'elevata concentrazione in aree territoriali di piccole e medie imprese;
- b) la specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese.

i distretti industriali in FVG



DISTRETTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

- Legenda**
-  Distretto della Componentistica e Termoelettromeccanica
 -  Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali
 -  Distretto Industriale del Caffè
 -  Distretto Industriale del Coltello
 -  Distretto Industriale della Sedia
 -  Distretto Industriale dell'Agro-Alimentare di San Daniele
 -  Distretto Artigianale della Pietra Pisentina
 -  Distretto Industriale del Mobile



Legge Regionale 20 febbraio 2015, n.3 «indice di densità imprenditoriale dell'industria manifatturiera e nell'indice di specializzazione produttiva, come definiti con deliberazione della Giunta regionale»

lo sviluppo endogeno

- Quali sono i fattori socio-istituzionali che hanno generato contesto favorevole?
- Ricerca di fattori endogeni:
 - subculture politiche
 - capitale sociale

le subculture politiche

Attenzione a territori dove:

- nascono sistemi economici locali;
- hanno vocazioni produttive che li portano a specializzarsi;
- elevati livelli di benessere e qualità della vita;
- lo sviluppo economico è intrecciato con la cultura politica dominante.

Trigilia: “che relazione c’è tra le origini e la persistenza di regioni rosse e bianche e una organizzazione economica che, nella sua variante agricola prima, e industriale dopo, ha privilegiato le piccole dimensioni e il lavoro autonomo?”

le subculture politiche

La subcultura politica è un «particolare sistema politico locale, caratterizzato da un elevato grado di consenso per una determinata forza e da una elevata capacità di aggregazione e mediazione dei diversi interessi a livello locale. Questo presuppone l'esistenza di una fitta rete istituzionale (partiti, chiesa, gruppi di interesse, strutture assistenziali, culturali, ricreative) coordinata dalla forza dominante, che controlla anche il governo locale e tiene i rapporti con il sistema politico centrale. Attraverso questa rete non solo si riproduce un'identità politica particolare, ma si contribuisce anche all'accordo locale tra i diversi interessi» (Trigilia 1986, 47-48).

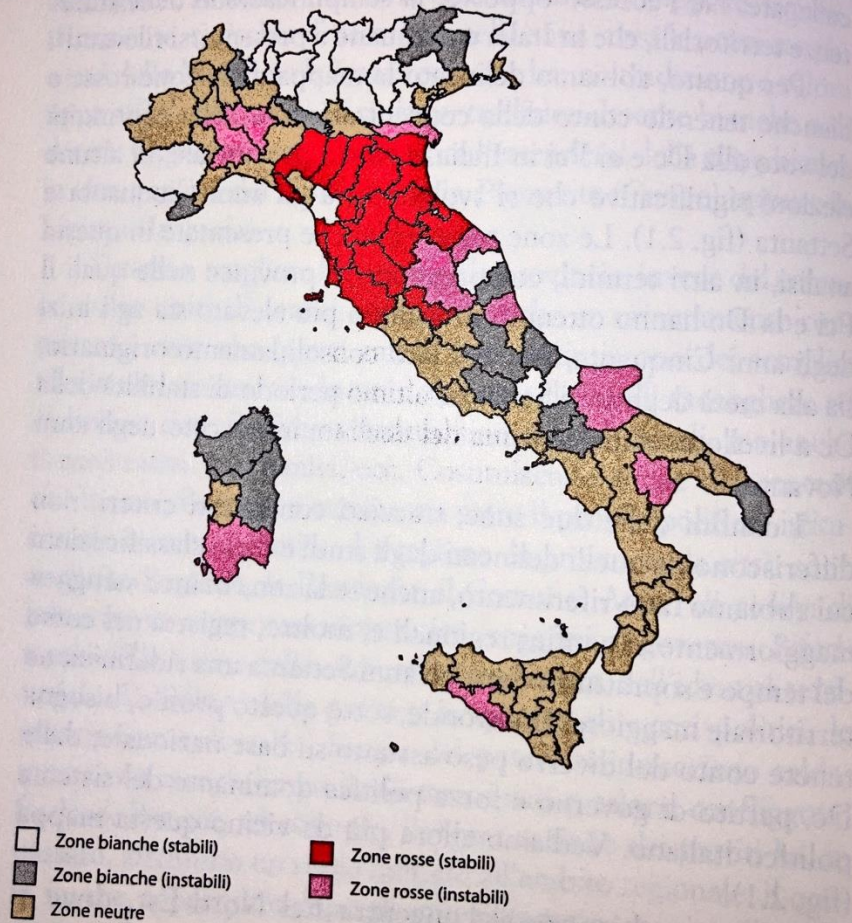
le subculture politiche

In Italia orientamenti politici assumono una connotazione fortemente territoriale:

- Mezzogiorno: centralità dei mediatori politici e delle clientele;
- Nord Ovest: voto fluido di elettorato «secolarizzato»
- Nord est: zona bianca
- Centro: zona rossa

le subculture politiche

FIG. 2.1. Zone di forza della Dc e del Pci nella prima Repubblica (elezioni politiche del 1953 e del 1976)



Small-firm development and political subcultures in Italy

CARLO TRIGILIA

ABSTRACT Small-firm development can be considered as an essential aspect of the Italian adjustment to economic and social tensions in the last decade. While the role of a particular social context (extended family, local community, rural-urban interpenetration) in this pattern of economic growth has been widely recognized, less attention has been drawn to the local political system. The most typical small-firm regions are characterized by distinctive political subcultures: the Communist one in the central regions and the Catholic/Christian-Democratic one in the north-eastern areas. The paper argues that political subcultures favoured a localist regulation of the small-firm economy through their influence on industrial relations and the activity of local governments. On these bases, a social compromise was established, which brought about high levels of economic flexibility. Unions and local governments mitigated the social costs of economic adjustments in the industrial districts and fostered a local redistribution of the benefits accruing from economic growth.

le subculture politique

162

SMALL-FIRM DEVELOPMENT AND POLITICAL SUBCULTURES IN ITALY

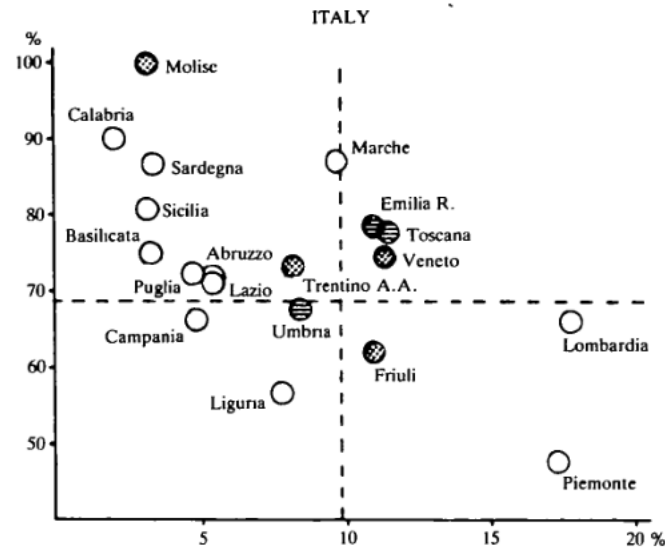


FIGURE 1 *Small Firm Regions and Political Subcultures, 1971-1972.*

The vertical axis shows the percentages of workers employed in manufacturing industries in local units with less than 250 employees in the 1971 census.

The horizontal axis measures the level of industrialization by means of the ratio of workers employed in manufacturing industry to the resident population in 1971.

The political subcultures are identified by means of the ratio of DC (Christian-Democratic party) and PCI (Communist party) votes obtained in the elections for the Chamber of Deputies in 1972 to the total DC and PCI vote in each region.

- PCI dominance (where the ratio of DC votes to the combined DC-PCI votes in each region is 10 or more points lower than that ratio on a national level, which is 58.7 per cent).
- ⊗ DC dominance (where the ratio of DC votes to the combined DC-PCI vote in each region is 10 or more points higher than the ratio on a national level).
- Relative equilibrium between the DC and PCI (where the ratio of DC votes to the combined DC-PCI vote in each region is equal to or higher or lower than the national ratio by less than 10 points).

le subculture politique

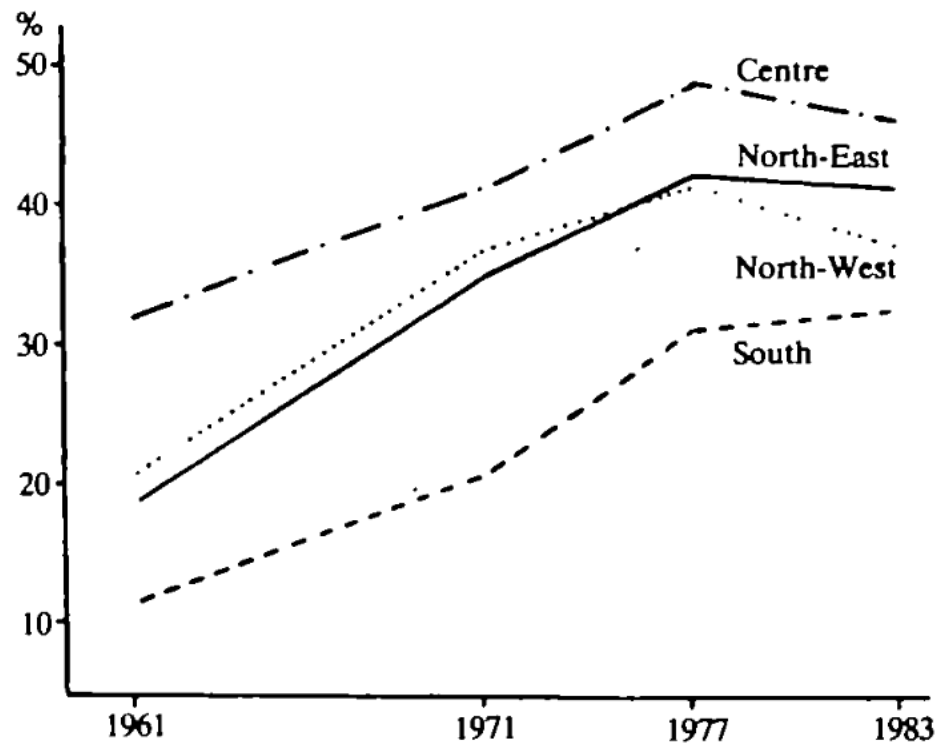


FIGURE 3 *Rate of Unionization—CISL and CGIL—in Industry by Geographical Area*

le subculture politiche

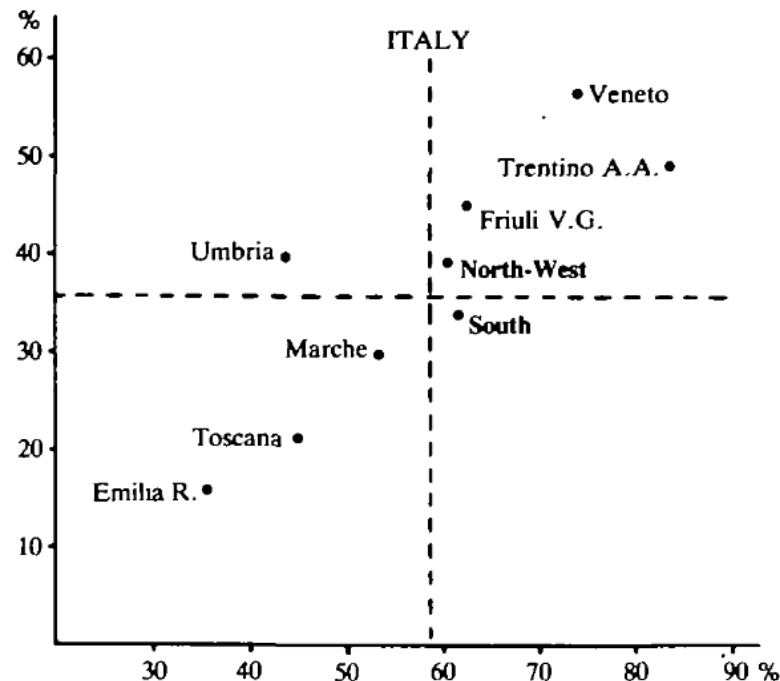


FIGURE 4 *Union Affiliation (CISL and CGIL) of Union Members in Industry and Political Subcultures in 1972*

The *vertical axis* shows CISL members in the industrial sector as a percentage of the total regional membership of the CISL and the CGIL in the same sector.

The *horizontal axis* shows the relationship between the DC vote in the elections for the Chamber of Deputies in 1972 and the total DC and PCI vote in each region.

le subculture politique

TABLE 1 *Indicators of Conflict (Average Values)*

	1969–1973				1974–1978				1979–1982			
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a)	(b)	(c)	(d)	(a)	(b)	(c)	(d)
Piemonte	1761	28.5	1481	43.7	1073	22.2	2747	18.1	992	14.4	3452	19.6
Trentino												
A. A.	889	51.4	458	36.3	643	93.1	660	16.7	503	32.2	1151	14.2
Friuli	1552	47.2	1169	29.3	1372	36.8	2856	14.7	1149	39.8	2948	9.8
Veneto	1272	43.8	903	34.2	861	29.8	1993	14.9	540	14.9	2766	13.1
Emilia	1890	37.1	1815	29.0	1634	25.5	5819	11.7	1191	15.0	6765	11.8
Toscana	1616	45.9	1337	28.1	1361	26.7	4548	12.2	1195	17.0	5162	13.8
Umbria	615	35.0	758	25.1	440	14.8	2113	10.8	410	12.7	2893	11.1
Marche	780	48.3	571	29.4	902	34.9	1296	20.8	468	18.2	1930	13.4
ITALY	1279	34.1	1224	32.8	812	24.2	3436	14.8	674	13.8	3572	13.7

(a) hours of strikes per 100,000 employees (in thousands);

(b) number of strikes per 100,000 employees;

(c) number of strikers per strike;

(d) number of work hours lost per striker.

Source: ISTAT, *Annuario di statistiche di lavoro*, various years. In order to keep the data homogenous, strikes for 'motives external to the work relations', that is, political strikes, on which ISTAT provides information from 1975 onwards, have not been included. However, these do not show sufficient differentiation to alter the regional profiles that can be seen from the Table.

le subculture politiche

ELEMENTI COMUNI ALLE DUE AREE

- un alto grado di partecipazione (misurata nei tassi di iscrizione ai partiti e alle loro organizzazioni, nelle altissime quote di affluenza alle urne);
- ferrea fedeltà di voto;
- buon livello di informazione;
- La famiglia (decisiva per la socializzazione politica);
- l'etica del lavoro (propria della dottrina sociale della chiesa ma anche della tradizione social-comunista);
- la comunità locale (per i cattolici fronte di resistenza all'invadenza dello stato borghese e per i comunisti strumento di argine allo strapotere del mercato capitalistico)

le subculture politiche

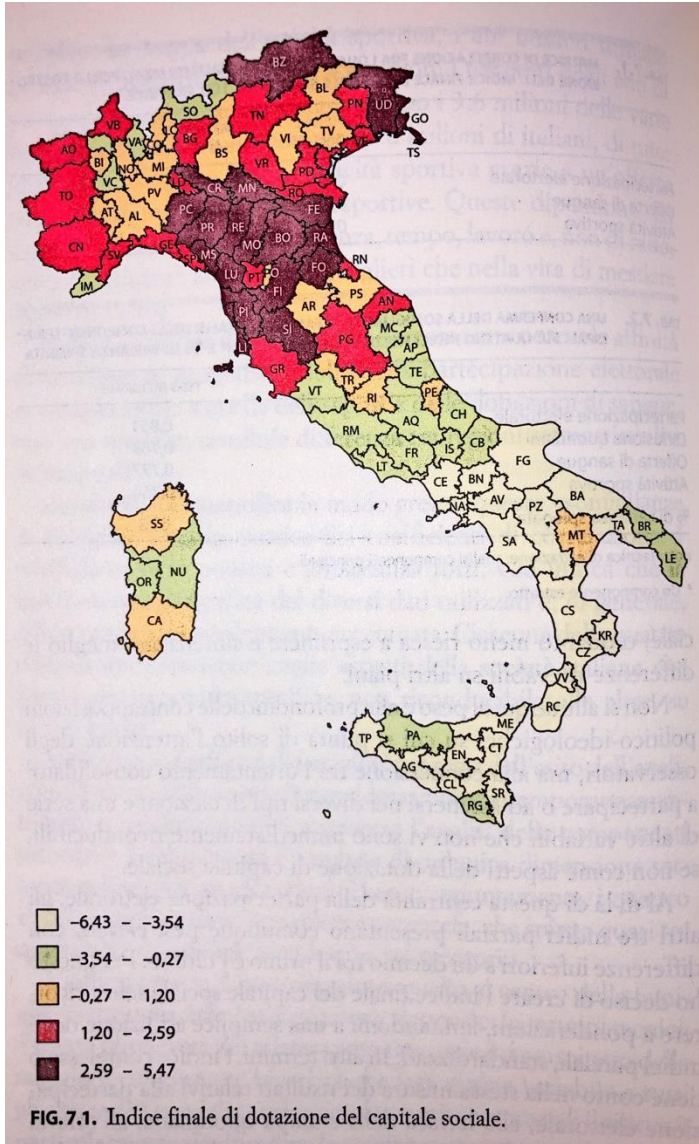
Le subculture sono state uno strumento di mediazione di tipo localistico degli interessi coinvolti nella crescita delle piccole imprese.

- Si sono sedimentate risorse organizzative e di mediazione degli interessi (le istituzioni intermedie connotate dal punto di vista ideologico);
- Si sono mantenuti, grazie alla predominanza delle subculture, quadri culturali e istituzionali tradizionali (la famiglia estesa, la comunità locale);
- È nata una identità locale connessa alle subculture politiche, che ha fatto sì che l'appartenenza ideologica e quella territoriale si confondessero.

il capitale sociale

Nel nostro caso è un bene collettivo, non posseduto e non direttamente generato dai singoli, ma effetto emergente della strutturazione di relazioni orientate reciprocamente (reciprocità) tra singoli e tra attori collettivi. Queste interazioni generano solidarietà, cooperazione, fiducia come tratto spazialmente situato del vivere associato

le mappe del tesoro di Cartocci



SENTIRSI PARTE

- Lettura quotidiani non sportivi (partecipazione invisibile)
- Partecipazione elettorale (partecipazione visibile)

DONO DI SE'

- Donatori di sangue (parte di sé)
- Associazionismo sportivo (proprio tempo)

È il capitale sociale che fa lo sviluppo e la qualità delle istituzioni, oppure il contrario?

lo sviluppo endogeno

Attenzione ai tanti domini locali che rappresentano valore e ricchezza a livello locale:

- atmosfera industriale quando in un territorio circoscritto lavora un numero molto elevato di soggetti che svolgono mestieri simili, «i misteri dell'industria non sono più tali. È come se stessero nell'aria, e i fanciulli ne apprendono molti inconsapevolmente»
- conoscenza tacita e pratica
- risorse naturali localizzate
- identità valorizzabili nel mercato di consumi distintivi